

Museo diocesano Francesco Gonzaga
Piazza Virgiliana, 55 - 46100 Mantova (MN)



Superficie gialla, 2018 - Idropittura su tela - 100 x 100 cm



Superficie azzurra, 2017 - Smalto su tela - 100 x 100 cm

REDAELLI B•CODE

Opere di Michele e Giordano Redaelli

Mostra a cura di Francesca Bianucci e Chiara Cinelli

Inaugurazione: sabato 23 giugno 2018 ore 17.00

La mostra sarà aperta fino al 1° luglio 2018

Intervengono

Mons. Roberto Brunelli

Direttore del Museo diocesano Francesco Gonzaga di Mantova

Francesca Bianucci e Chiara Cinelli

Curatrici della mostra

Sarà presente l'artista Giordano Redaelli

Dal 23 giugno al 1° luglio 2018, il Museo diocesano Francesco Gonzaga di Mantova ospita, presso la sala di esposizioni temporanee, la mostra **"B • Code"** che conferma la scelta del Museo di farsi promotore di un dialogo aperto fra epoche differenti della storia dell'arte. In esposizione una selezione di opere frutto di un'inedita ricerca artistica nata dal confronto tra l'artista Giordano Redaelli, già noto per la sua Packaging Art, e il figlio Michele, ingegnere di formazione che si accosta al mondo dell'arte sin da piccolo, grazie alla passione del padre. Dal confronto delle loro idee ed esperienze, prende forma l'elaborazione di un linguaggio artistico che traspone, nel lessico proprio dell'arte, il codice binario, ovvero il sistema numerico che fonda il linguaggio informatico e la cui invenzione è da considerarsi fra le più importanti rivoluzioni dell'era contemporanea.

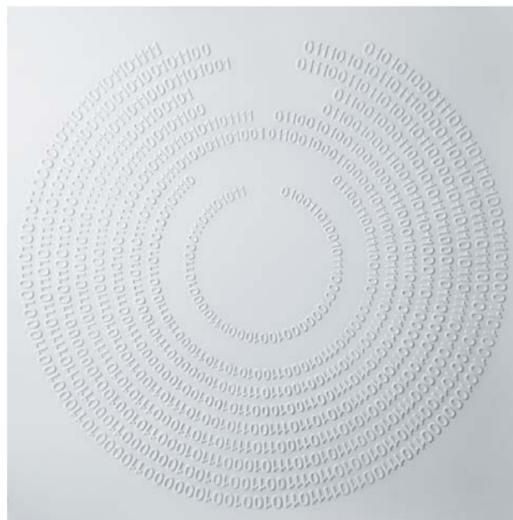
"Il museo Francesco Gonzaga, che si vanta di raccogliere e affidare alla pubblica fruizione opere d'arte di ogni tempo, dalla remota antichità al presente – afferma Mons. Roberto Brunelli, Direttore del Museo –, è orgoglioso di offrire ai suoi visitatori opere che del presente costituiscono una così acuta interpretazione".

Formato da due soli simboli – 0 e 1 – il codice binario rappresenta l'alfabeto matematico alla base dei moderni computer e, più in generale, dell'informazione digitale. Nelle opere in mostra, il codice binario si traduce nell'alternarsi ritmico dei due simboli numerici su tele monocrome che si caratterizzano per una radicale purezza formale esaltata dall'uso di colore.

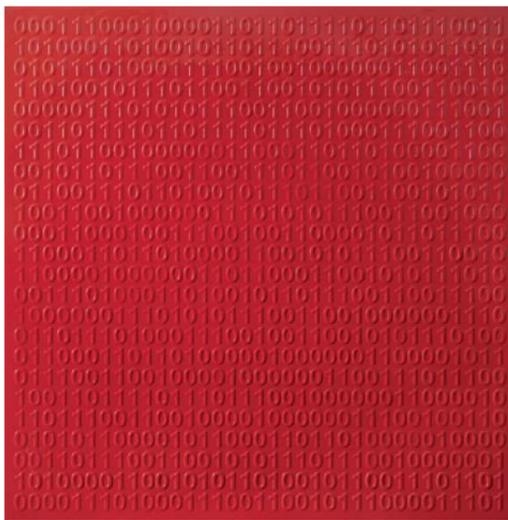
"Al normale visitatore di musei – osserva Mons. Brunelli – apparirà singolare che le opere di Michele e Giordano Redaelli presentino una "semplice" composizione di numeri, per di più limitati a due, lo < 0 > e l' < 1 >. In realtà, tutta l'arte, di ogni tempo e civiltà, in modo talora inconsapevole ma più spesso ben conscio, presenta una vincolante base matematica". Mons. Brunelli evidenzia inoltre *"[...] come le opere dei due autori abbiano un substrato che le aggancia alla storia, ai vari ambiti della scienza, e anche alla filosofia e alla religione".*

Sul piano estetico, i due autori traducono la polarità espressa dal codice binario, elaborando un linguaggio astratto improntato all'essenzialità visiva e al rigore, come evidenziano le curatrici della mostra, **Francesca Bianucci e Chiara Cinelli**: *"Questa polarità si esprime in una serie di opposte tensioni che dettano il ritmo dell'opera, infondendo dinamismo al rigore della composizione: semplicità e complessità, luce e ombra, pieno e vuoto, ripetizione e variazione, esattezza e ambiguità, positivo e negativo. La monocromia delle tele associata alla ripetizione seriale dei numeri 0 e 1, disposti in sequenze regolari ma variabili, crea un clima percettivo di pura astrazione visiva che invita a fare un passo più in là, oltre i confini dell'opera stessa".*

Il percorso espositivo offre, infine, un ulteriore piano di lettura: l'organizzazione delle sequenze di 0 e 1 all'interno delle opere non è, infatti, casuale ma corrisponde a un significato letterale che si nasconde dietro i segni numerici. Il biblista e docente di Nuovo Testamento don **Giacomo Perego**, che è stato anche direttore della casa editrice Edizioni San Paolo, nel suo testo in catalogo, si sofferma in particolare su quelle opere che, attraverso il codice binario, traducono su tela pensieri di filosofi come Aristotele, di santi come Madre Teresa, di scienziati come Albert Einstein e Margherita Hack, favorendo il dialogo tra la scienza e la fede. Opere che stimolano una riflessione intorno al rapporto tra fede e scienza. A tal proposito don Perego afferma: *"La fede e la scienza, quando si guardano negli occhi, possono entrare in conflitto; quando invece guardano alla comune Sorgente intravedono quell'immagine e somiglianza che restituisce all'uomo, al creato e a Dio stesso il suo primitivo splendore. Solo allora la scienza e la fede riescono a prendersi per mano, ritrovandosi... vestite di luce".*



Superficie bianca, 2018 - Idropittura su tela - 100 x 100 cm



Superficie rossa, 2016 - Smalto su tela - 100 x 100 cm

Michele Redaelli è nato a Lecco nel 1985. Ha compiuto gli studi in ambito scientifico laureandosi a Vienna e nel settore economico a Londra, intervallati da un'attività professionale a Maribor in Slovenia. Si è avvicinato al mondo dell'arte fin da piccolo grazie alla passione del padre. Dal confronto con quest'ultimo elabora un linguaggio artistico che celebra il computer, da lui considerata una delle tecnologie più significative nella storia dell'umanità.

Giordano Redaelli vive a Molteno (Lecco) e alterna la propria attività tra la Brianza e Milano. Si è formato a Milano presso la Scuola Grafica Salesiana e la Scuola Superiore d'Arte del Castello dove si è diplomato in grafica pubblicitaria e arti visive. Ha lavorato come impaginatore grafico e successivamente come Art Director della rivista settimanale TV Sorrisi e Canzoni. A Milano ha fondato lo studio grafico Giordano Redaelli e a Giussano una società di comunicazione, Methodus, che opera principalmente nell'ambito dell'arredamento. Dal 1998, l'esperienza acquisita nel settore della grafica e del packaging, gettano le fondamenta per un'inedita esplorazione nell'arte contemporanea utilizzando le confezioni di diversi prodotti di consumo. Dal 2009 espone in importanti città italiane e straniere come Milano, Torino, Roma, Barcellona, Berlino, Lugano, Parigi. Con il figlio Michele, dal 2016, sviluppa la visualizzazione artistica del codice binario.

Mantova

Museo Diocesano Francesco Gonzaga

Piazza Virgiliana, 55

Inaugurazione

Apertura al pubblico

Orari della mostra

sabato 23 giugno 2018

dal 23 giugno al 1° luglio 2018

da mercoledì a domenica:

9.30-12.00 / 15.00-17.30

lunedì e martedì:

aperto solo a gruppi prenotati

intero 6,00 - ridotto 4,00

Tel / Fax 0376 320602

e-mail: museofgongzaga@alice.it

www.museodiocesanomantova.it

Ingresso al Museo

Per informazioni

Organizzazione e Ufficio Stampa



BIANUCCI CINELLI

via Lambro, 7 - 20129 Milano

tel. +39 02 29414955 - fax +39 02 29414955

Francesca Bianucci - 335 6178582

fb@bianuccicinellistudio.it

Chiara Cinelli - 333 4852926

cc@bianuccicinellistudio.it

Bianucci Cinelli studio

Comunicazione,

Organizzazione eventi,

Ufficio stampa